

MAGGIO 2025

N11/2025



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.
Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) IL DIVIETO DI UTILIZZO DI UREA SENZA VALIDE ALTERNATIVE E' INSOSTENIBILE PER LE AZIENDE AGRICOLE
- 2) UN NUOVO SPORTELLINO IN BORSA MERCI A MORTARA: PIÙ VICINI AGLI AGRICOLTORI DELLA LOMELLINA
- 3) CARNAROLI80 FA TAPPA A PAVIA: RISO, TERRITORI E FUTURO SOSTENIBILE
- 4) AREE IDONEE PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI: SENTENZA TAR DEL LAZIO
- 5) PRODUZIONE ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI
- 6) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 30 MAGGIO 2025
- 7) MODALITÀ OPERATIVE DI COMUNICAZIONE E FRUIZIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA 4.0.
- 8) CAMERA DI COMMERCIO - IMPORTI DIRITTO CAMERALE 2025
- 9) SCADENZE ADEMPIMENTI

IL DIVIETO DI UTILIZZO DI UREA SENZA VALIDE ALTERNATIVE E' INSOSTENIBILE PER LE AZIENDE AGRICOLE



Il divieto assoluto dell'impiego di urea nel Bacino Padano a partire dal 1° gennaio 2027 è un'imposizione insostenibile per le imprese agricole in assenza di una fase transitoria realmente attuabile e senza alternative valide presenti sul mercato.

A dirlo è la Giunta esecutiva di Confagricoltura, riunitasi a Palazzo della Valle, che, facendosi interprete delle istanze del territorio, pur riconoscendo la necessità di affrontare il problema legato alle emissioni, segnala che la bozza di Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria contiene alcuni aspetti critici fortemente impattanti sul settore agricolo, già in difficoltà.

Preoccupa, in particolare, la mancanza di alternative valide per le aziende. Confagricoltura si è fatta quindi portavoce di queste istanze e ha scritto al ministro dell'Agricoltura chiedendo di istituire un Tavolo Permanente di Coordinamento, con la partecipazione delle Organizzazioni di rappresentanza agricola e delle Regioni, per trovare soluzioni praticabili.

I concimi azotati – evidenzia la Giunta confederale - rappresentano circa il 25% del totale dei fertilizzanti utilizzati; l'urea circa il 12%. Inoltre, negli ultimi anni l'Italia è stata virtuosa sull'uso dei fertilizzanti, riducendo di circa l'8% l'utilizzo di concimi azotati a favore di fertilizzanti organici, grazie anche a un maggiore uso del digestato e degli effluenti zootecnici. Sono dati che testimoniano un percorso intrapreso da tempo e che, secondo Confagricoltura, deve procedere con gradualità senza compromettere le produzioni agricole, anche per evitare significativi costi aggiuntivi, stimati in almeno 150 euro per ettaro.

Nella missiva vengono inoltre segnalate le difficoltà relative alla mancanza di adeguate risorse per l'ammodernamento dei macchinari in chiave ecologica e per la ricerca dedicata. A queste carenze si aggiunge anche la mancanza di specifiche decisioni europee volte a rafforzare l'utilizzo del digestato equiparandolo ai fertilizzanti, passo strategico per ridurre la dipendenza dai concimi azotati e per semplificare al tempo stesso l'applicazione della direttiva nitrati.

Il Piano - conclude la Giunta – in assenza di criteri chiari, un'adeguata valutazione di impatto e un sistema di monitoraggio in tempo reale, rischia di rimanere sulla carta, tradendo sia le attese di un comparto in profonda crisi, sia le esigenze degli agricoltori più virtuosi.

UN NUOVO SPORTELLO IN BORSA MERCI A MORTARA: PIÙ VICINI AGLI AGRICOLTORI DELLA LOMELLINA



Inaugurazione il 6 giugno alle ore 11.00

Sarà inaugurato venerdì 6 giugno 2025, alle ore 11.00, il nuovo sportello di Confagricoltura Pavia presso la Borsa Merci di Mortara. Un'iniziativa che segna un ulteriore passo in avanti nel percorso di radicamento dell'Associazione sul territorio, con l'obiettivo di offrire agli agricoltori della Lomellina un presidio sempre più diretto, accessibile e qualificato.

Lo sportello nasce per garantire assistenza tecnica, consulenza fiscale, supporto alla compilazione delle domande e orientamento su normative e opportunità del settore, in uno spazio funzionale collocato in un luogo simbolico del commercio agricolo lomellino.

L'apertura nella storica sede della Borsa Merci rappresenta un investimento non solo logistico, ma anche culturale: essere fisicamente presenti dove si svolge una parte significativa della vita economica rurale

significa rafforzare il legame con gli associati e interpretare al meglio le esigenze di un'agricoltura che cambia, tra nuove sfide e scenari produttivi in evoluzione.

L'inaugurazione sarà occasione per incontrare rappresentanti istituzionali, imprese del territorio e operatori del settore. L'invito è rivolto a tutti gli associati e agli agricoltori della zona che desiderano scoprire da vicino i servizi offerti dal nuovo punto informativo.

Una nuova casa, al centro del sistema agricolo lomellino, per un'Associazione sempre più vicina a chi lavora ogni giorno per far crescere il comparto primario.

NUOVO SPORTELLO IN BORSA MERCI A MORTARA

Un nuovo spazio pensato per essere più
VICINI AGLI AGRICOLTORI

INAUGURAZIONE



**6 GIUGNO 2025
ORE 11.00**



CARNAROLI80 FA TAPPA A PAVIA: RISO, TERRITORI E FUTURO SOSTENIBILE



Ha fatto tappa a Pavia *Carnaroli80*, il ciclo tour lungo la via Francigena partito da Londra l'8 maggio e diretto a Roma, con arrivo previsto il 12 giugno. Un viaggio di oltre 1.800 km, tra Regno Unito, Francia e Italia, pensato per celebrare gli 80 anni della varietà di riso Carnaroli – nata nel 1945 – attraverso una narrazione itinerante fatta di risotti, showcooking e incontri nei luoghi simbolo della cultura risicola europea.

Tra gli ideatori del progetto c'è Cristiana Sartori, presidente dell'Associazione Strada del Riso dei Tre Fiumi di Mortara e socia di Confagricoltura Pavia, agronoma e risicoltrice che, insieme al naturalista Piermaria Greppi, sta percorrendo in bicicletta tutte le tappe del tour, cucinando e raccontando il riso Carnaroli nei territori attraversati.

La tappa pavese ha visto la partecipazione della presidente di Confagricoltura Pavia, Marta Sempio, a testimonianza dell'attenzione dell'Associazione per progetti capaci di coniugare valorizzazione agricola, promozione del made in Italy e sostenibilità.

Attraverso eventi come Carnaroli80, il riso diventa ambasciatore del territorio, elemento di racconto e relazione tra comunità locali, tradizioni agricole e nuove generazioni. Un'occasione per parlare non solo di passato e radici, ma anche di futuro, innovazione e filiere alimentari consapevoli.

AREE IDONEE PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI: SENTENZA TAR DEL LAZIO



Si informa che è stata pubblicata la sentenza n. 9155 del 2025 della sezione terza del Tar del Lazio sul ricorso n.9390 del 2024 promosso da associazioni e operatori del settore eolico.

La suddetta sentenza annulla i commi 2 e 3 dell'articolo 7 del DM 21 giugno 2024 (decreto Aree idonee) che stabiliscono i criteri sulla base dei quali le Regioni devono individuare le aree idonee e non idonee, disponendo che il Mase, proceda a rieditare i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili entro 60 giorni dalla notifica della sentenza.

Infatti, il DM riformulato dovrà contenere elementi di omogeneità nell'individuazione delle aree idonee già individuate dal D.Lgs. 199/2021 all'articolo 20 (aree adiacenti alle autostrade/ insediamenti industriali/ ecc.), rispetto ai quali il Decreto Aree idonee lasciava facoltà alle regioni di applicarli o meno.

Come anche rispetto alla possibilità per le regioni di stabilire una fascia di rispetto dal perimetro dei beni sottoposti a tutela, di ampiezza differenziata a seconda della tipologia di impianto, proporzionata al bene oggetto di tutela, fino a un massimo di 7 chilometri (il D.Lgs. 199/21 individua tre chilometri per gli impianti eolici e cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici).

Tenuto conto del fatto che ad oggi alcune regioni hanno proceduto alla definizione delle aree idonee, con un approccio discrezionale, queste dovranno necessariamente rivedere le relative leggi regionali approvate (Sardegna, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia) o l'impostazione dei ddl approvati dalle Giunte regionali (Emilia Romagna, Lombardia, Puglia, Toscana, Umbria).

Si auspica pertanto la riapertura di un confronto, a livello regionale, che possa portare alla definizione di una cornice normativa più stabile per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Dal nostro punto di vista, infatti, la sentenza va nella direzione di armonizzare lo sviluppo delle FER sull'intero territorio nazionale, come da sempre richiesto dalla Confederazione.

PRODUZIONE ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI



Approvate le regole operative per le procedure competitive (impianti di potenza oltre 1 MW).

Il MASE ha approvato, con decreto direttoriale, le Regole Operative per la partecipazione alle procedure competitive del Decreto FERX Transitorio, il nuovo meccanismo di supporto alla produzione elettrica da impianti a fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, ...) con costi di generazione vicini alla competitività di mercato.

[In area download la nota di approfondimento e la normativa di riferimento.](#)

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 30 MAGGIO 2025



“Mentre Roma discute Sagunto brucia”: verrebbe da ricordare il detto latino che richiama gli eventi del 219 a.c.

Guardando l’andamento della falda freatica, attualmente ai minimi degli ultimi 5 anni nonostante la piovosità degli ultimi mesi, non si può non pensare all’inerzia del Senato Romano mentre Annibale conquistava i territori dell’Impero.

L’inerzia operativa è spesso il peggiore dei mali che può colpire un sistema complesso come è il comparto irriguo. La falda freatica misurata a Sartirana Lomellina registra, infatti, il valore più basso degli ultimi 5 anni, ancor più basso del 2022.

Le costanti piogge che rispondono al fabbisogno irriguo sia delle semine primaverili che della porzione vernina, che si sommano a un ritardo, misto ad una potente prudenza, nella riattivazione della rete irrigua, stanno determinando una preoccupante fase di stanca della falda freatica con potenziali, anzi quasi certe, ripercussioni sulla riattivazione del sistema di fontanili e colature. Pur se complicato fare

previsioni, sicuramente non avremo le condizioni favorevoli dello scorso anno e potremmo vedere i fontanili a pieno regime solo nella seconda metà di luglio.

Il Lago Maggiore presenta un buon riempimento nell'intorno dei 125 cm in leggero calo ma ancora più che considerevole. Gli invasi in territorio ticinese sono prossimi alla media dell'ultimo quinquennio.

Gli accumuli nevosi sono migliori rispetto al 2022 e al 2023 ma molto più ridotti dello scorso anno. Si può immaginare la fine dello scioglimento della neve significativa, proiettando sulla situazione attuali le dinamiche degli scorsi anni, entro il prossimo mese di giugno.

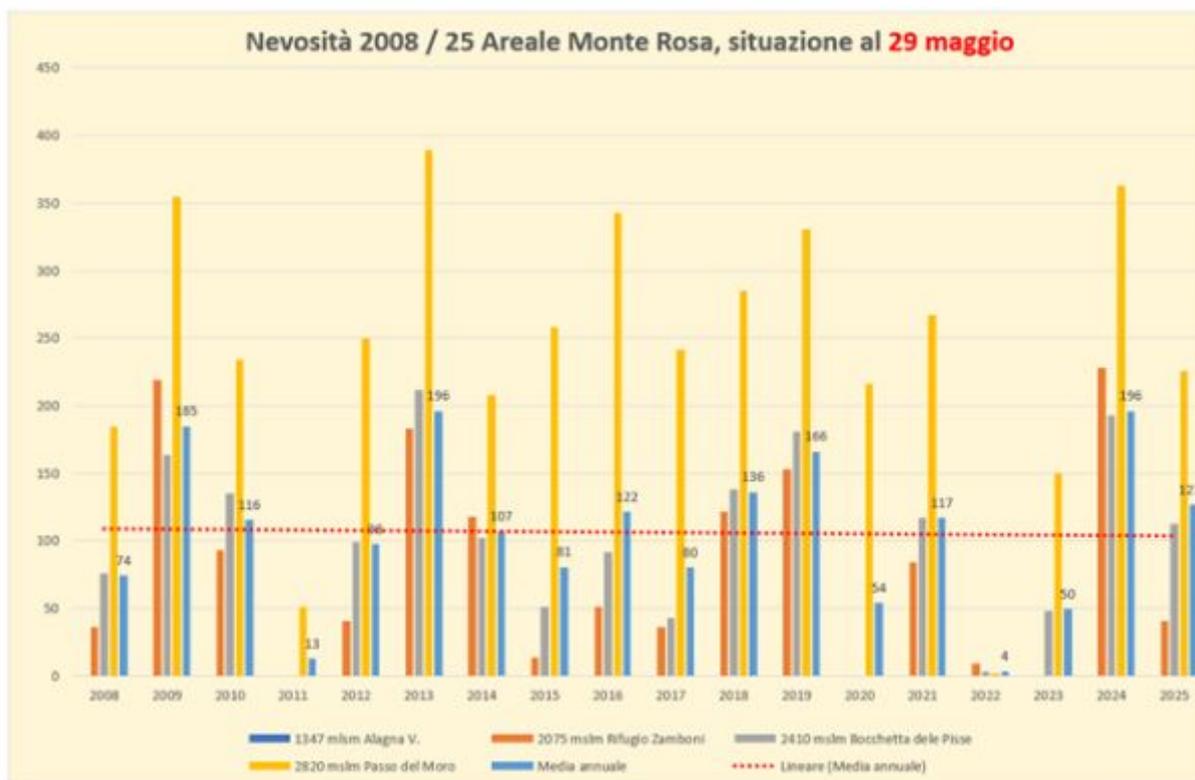
La prima decade del mese di luglio rischia, in assenza di piogge, di essere complicata dal punto di vista irriguo.

Questo porta a confermare la scala di rischio della seconda settimana, con il rammarico dell'assenza di tentativi o di progettualità nel gestire la falda freatica. Permettete una rapida considerazione su quanto accaduto nel canton Vallese in questi giorni dove il collasso di un ghiacciaio ha trasformato l'orografia di una vallata e cancellato il borgo di Blatten. Siamo in presenza dell'accelerazione nella compromissione dei ghiacciai anche nei versanti nord delle Alpi. Questa compromissione ha impatti sulla stabilità dei versanti. Impatti ancor maggiori sono quelli sul comportamento fluviale che potrebbe vedere, nei mesi centrali estivi, diffusi episodi siccitosi come nel 2022 enfatizzati anche dalla gestione idroelettrica.

Proprio per questo diventa urgente governare il comprensorio risicolo in modo nuovo e concentrarsi non su comprensori minori ma sulla complessità che il cambiamento climatico impone all'intero areale risicolo, mai a rischio come in questi ultimi anni.

Riserve Nevose:

L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche posizionate nell'intorno del Monte Rosa evidenzia la presenza di un accumulo in leggero e costante calo rispetto a due settimane fa.

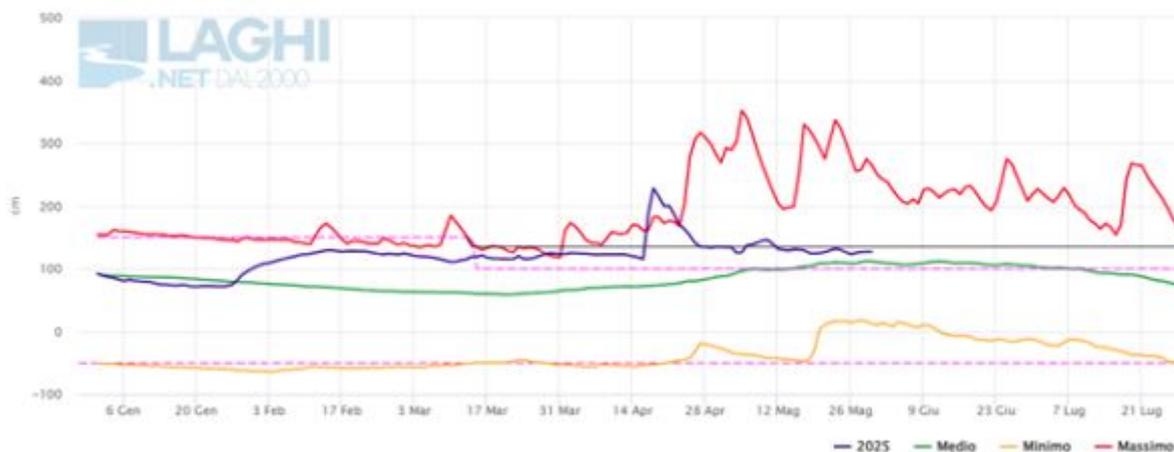


Lago Maggiore:

Il lago Maggiore ha un livello idrometrico nell'intorno dei 125 cm sullo zero di riferimento, con un andamento stabile. I bacini idroelettrici elvetici sono in buona ripresa con un valore sopramedia.

Riportiamo i consueti grafici acquisiti dal sito laghi.net e dall'autorità elvetica.

Lago Maggiore – Sesto Calende – Altezze idrometriche ore 8:00 (valori storici relativi al periodo 1942–2023)



Lago Maggiore – Riepilogo dati regolazione

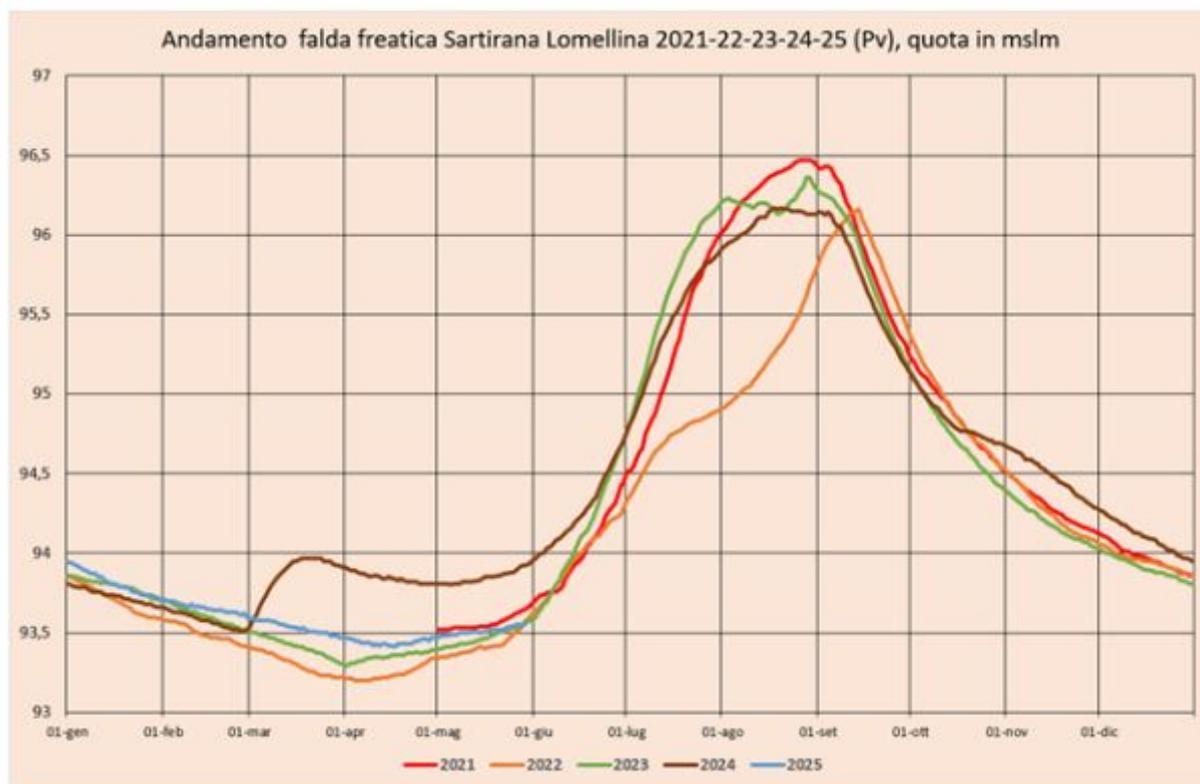
Lago Maggiore	Periodo di osservazione 6 ore		Periodo di osservazione 24 ore						
	30-05-2025	30-05-2025	30-05-2025			29-05-2025		23-05-2025	
	Ore 12:30	Ore 07:30	Ore 08:00	Stato	%	Ore 08:00	%	Ore 08:00	%
Altezza idrometrica (cm) *	126.4	127.1	127.0	●	113.5	127.0	113.5	121.7	117.7
Quota Invaso (m slm)	194.27	194.28	194.27	-	-	194.28	-	194.33	-
Portata erogata (m³/s)	297.5	297.5	297.5	●	62.8	300.5	63.5	393.5	83.1
Afflusso al lago (m³/s)	219.6	223.8	298.5	●	84.3	314.3	67.8	457.8	96.7
Volume Invaso (Milioni di m³)	369.5	371.7	371.7	-	101.1	371.7	101.1	382.2	104.0
Derivazioni (m³/s)	-	-	234.5	-	-	229.5	-	228.5	-

Dato in cm del livello idrometrico a Sesto Calende negli ultimi tre anni al 30 maggio.

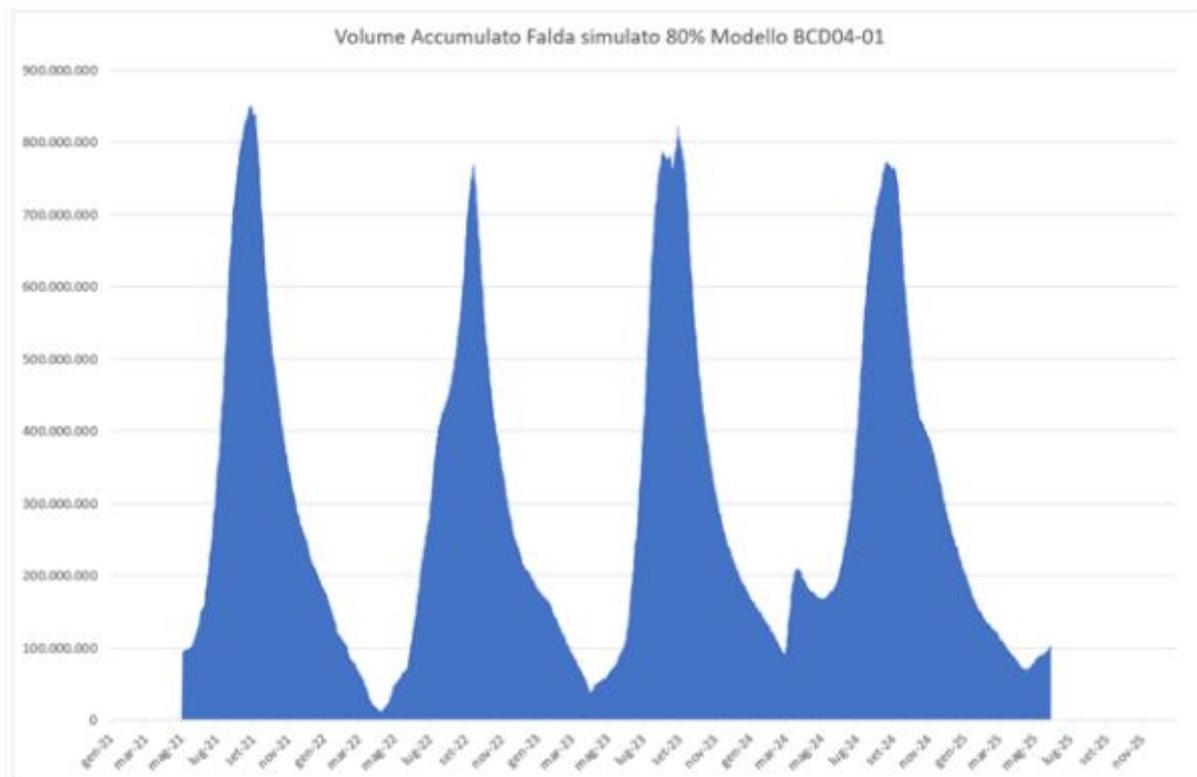
<u>2023</u>	<u>2024</u>	<u>2025</u>
125	132	126
Andamento negli ultimi 15 giorni		
+5	-5	-6

Andamento Falda:

La falda freatica è in una fase di debole ripresa che si alterna alla stabilità, con un andamento complessivo molto inferiore rispetto all'andamento del 2024. Se l'inverno non fosse stato piovoso, saremmo in piena emergenza come nel 2022 e 2023.



Prosegue la stima del volume accumulato nella falda freatica dell'areale risicolo Vercellese, Novarese e Lomellino sia con grafico pluriennale che con informazioni tabellari.

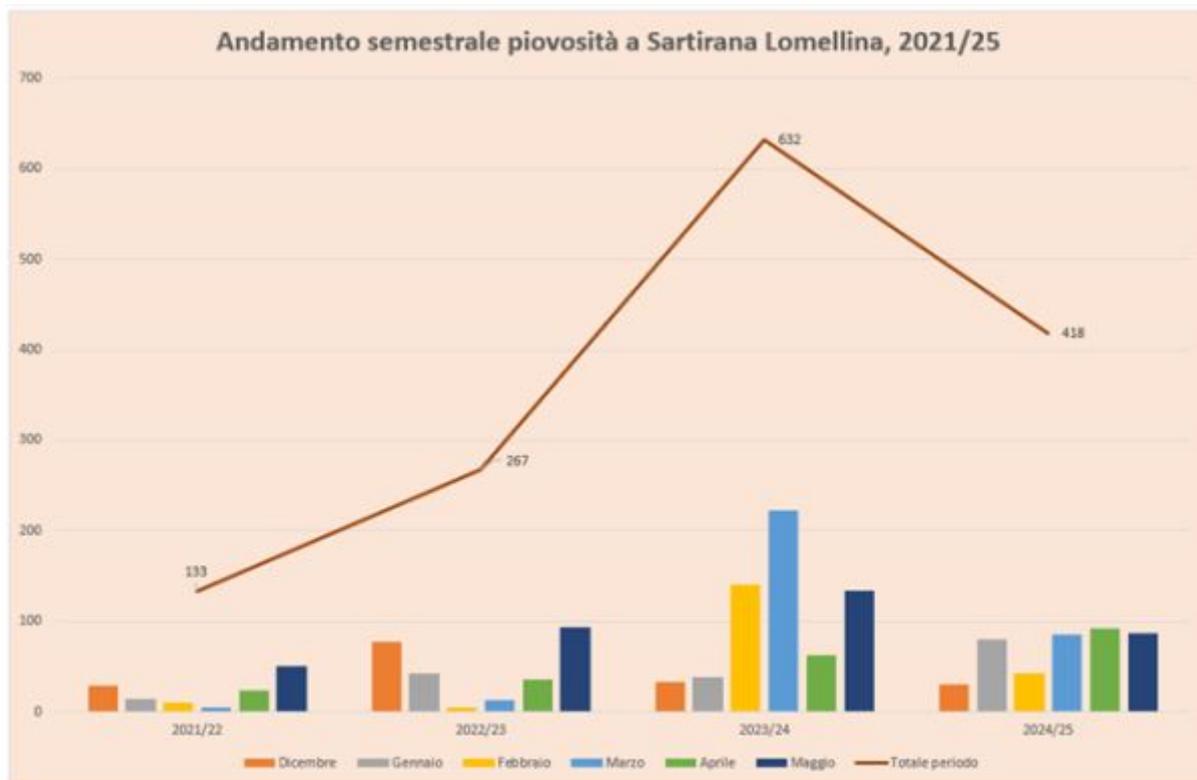


Nota sull'uso delle informazioni:

Si tratta di un modello sperimentale realizzato per affinare la conoscenza del comportamento della falda e si ribadiscono le modalità di lettura dei dati già indicate nelle precedenti analisi.

Nelle ultime settimane si sono stimati i volumi accumulati in falda così come dettagliato di seguito: Rispetto alla precedente analisi il differenziale rispetto al 2024 è peggiorato di altri 12 milioni di m³, passando da 82 a 94. 94 milioni di m³ di acqua sono l'equivalente di oltre 40 cm del Lago Maggiore.

Si riporta l'andamento pluviometrico degli ultimi sei mesi (dicembre - maggio) dell'ultimo quadriennio a Sartirana Lomellina.

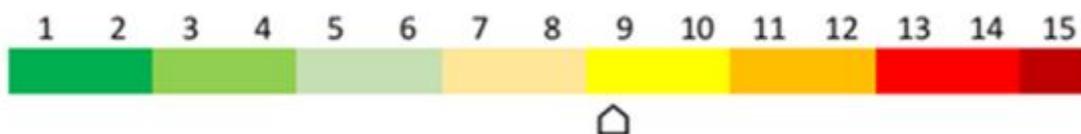


Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

La situazione complessiva è stabile.

L'accumulo nevoso, pur se in presenza di una ridotta compromissione nelle ultime settimane, porta ad utilizzare un valore pari a 3 su 5 della scala di allarme. Il Lago Maggiore ha un importante riempimento: l'indicatore è confermato a 2 su 5. Con riferimento alla falda si ha un comportamento tendenziale peggiore rispetto agli altri anni, l'indicatore che si ritiene più plausibile è 4 su 5, con un andamento tendenziale in peggioramento, confermando la precedente analisi anche in considerazione dell'attuale stasi sistemica.

Questo porta a confermare l'indicatore complessivo della scala di allarme irrigua a 9 su un massimo di 15.



MODALITÀ OPERATIVE DI COMUNICAZIONE E FRUIZIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA 4.0.



Con la pubblicazione del Decreto Direttoriale del 15 maggio u.s., il Ministero delle Imprese e del Made in Italy approva il modello di comunicazione e illustra la procedura per la prenotazione del credito da parte delle imprese, in linea con le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 (articolo 1, comma 445-448, legge n. 207/2024).

Si ricorda che la legge di bilancio 2025 ha previsto un tetto di spesa di 2,2 miliardi di euro da destinare alla misura agevolativa in esame, pertanto le imprese, al fine di rispettare il predetto limite, dovranno inviare al MIMIT una comunicazione telematica con l'indicazione delle spese sostenute e il relativo credito maturato.

Le disposizioni del nuovo decreto si applicano agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025, ovvero entro il 30 giugno 2026, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Il nuovo decreto disciplina anche le modalità da seguire per gli investimenti già comunicati con data di ultimazione successiva al 31 dicembre 2024, per i quali, entro tale data, non risulta verificata l'accettazione dell'ordine da parte del venditore con il relativo pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione, stabilendo anche per questi l'obbligo di utilizzare i nuovi modelli e il rispetto delle nuove procedure.

Valgono, invece, le vecchie regole se entro il 31 dicembre 2024 è avvenuta l'accettazione dell'ordine e sia stato versato l'acconto (Decreto direttoriale 24 aprile 2024).

Nuovo modello

Il nuovo modello di comunicazione si compone di un frontespizio per i dati identificativi delle imprese, di una sezione dedicata alla tipologia di comunicazione che si intende effettuare (preventiva, preventiva con acconto, di completamento), e di una sezione dedicata alle informazioni sugli investimenti in beni destinati alla trasformazione digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0" (allegato A alla legge n. 232/2016) e l'importo del credito d'imposta.

Un successivo decreto, da emanarsi sempre da parte del MIMIT, definirà i termini a partire dai quali il modello entra in vigore e sarà disponibile per l'invio telematico, che avverrà tramite i servizi informatici del Gestore dei servizi energetici (Gse).

Per l'accesso al diritto del credito e al suo successivo utilizzo sono previsti tre passaggi.

Il primo passaggio prevede che le imprese devono inviare al Mimit, in via preventiva, il modello di comunicazione con il totale degli investimenti che intendono effettuare e il relativo importo del credito.

L'invio va fatto entro il 31 gennaio 2026, per gli investimenti da effettuarsi entro il 31 dicembre 2025, ovvero entro il 31 luglio 2026 per gli investimenti per i quali entro il 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Si evidenzia che per la prenotazione delle risorse vale l'ordine cronologico di invio.

Entro i 30 giorni successivi a tale invio, le imprese devono trasmettere di nuovo il modello di comunicazione preventiva, questa volta per attestare il pagamento dell'acconto pari almeno al 20% del costo di acquisizione.

L'ultimo step prevede, infine, l'invio della comunicazione da parte delle imprese di completamento degli investimenti, da effettuare entro il 31 gennaio 2026 per gli investimenti ultimati alla data del 31 dicembre 2025, oppure entro il 31 luglio 2026 per gli investimenti completati al 30 giugno 2026.

Il mancato invio da parte delle imprese delle comunicazioni nei termini e nelle modalità previste comporta il mancato perfezionamento della procedura per la fruizione del credito d'imposta.

Entro il quinto giorno lavorativo di ciascun mese, il Mimit invia all'Agenzia delle Entrate l'elenco delle imprese ammesse al bonus relativo al mese precedente, e il relativo credito d'imposta utilizzabile in compensazione, sulla base delle sole comunicazioni di completamento. L'Agenzia a sua volta comunicherà al MIMIT l'elenco dei soggetti che hanno fruito dell'agevolazione.

Il credito sarà utilizzabile dal decimo giorno del mese successivo a quello della trasmissione dei dati dal Ministero all'Agenzia.

Comunicazioni effettuate con il vecchio modello

Le imprese che alla data di pubblicazione del decreto hanno utilizzato il precedente modello comunicando gli investimenti in via preventiva o di completamento, ai fini della prenotazione del credito, dovranno reinviare il nuovo modello, al fine di mantenere l'ordine cronologico di invio della comunicazione preventiva già trasmessa.

In particolare, esse dovranno trasmettere il nuovo modello (in via preventiva o di completamento) entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del nuovo modello di comunicazione (da definirsi con successivo decreto direttoriale).

Si precisa che solo le imprese che al 15 maggio 2025, hanno trasmesso il modello previsto dal decreto del 24 aprile 2024 in via preventiva, dovranno trasmettere il nuovo modello di comunicazione in via preventiva e adempiere alla successiva presentazione di comunicazione dell'acconto e poi della comunicazione conclusiva nel rispetto dei termini anzidetti; le imprese che, invece, al 15 maggio, hanno trasmesso il modello di completamento previsto dal decreto del 24 aprile 2024 in via conclusiva, dovranno presentare una sola volta il nuovo modello di comunicazione di completamento con l'indicazione della data di versamento e l'importo dell'ultimo acconto per raggiungere almeno il 20% delle spese ammissibili.

Le imprese che non effettuano tali adempimenti perderanno il diritto alla prenotazione precedentemente acquisita e dovranno ripresentare il modello secondo le nuove indicazioni.

CAMERA DI COMMERCIO - IMPORTI DIRITTO CAMERALE 2025



La Camera di Commercio di Cremona Mantova Pavia, nata dall'accorpamento avvenuto nel 2024, ha inviato tramite PEC alle Aziende iscritte al Registro Imprese l'importo e la richiesta di pagamento del DIRITTO CAMERALE 2025, da quest'anno allegando anche l'avviso di pagamento PagoPA per chi ha diritti "fissi" in base alla forma giuridica.

Si chiede alle Aziende Associate di confrontarsi con i nostri Uffici di Zona che stanno elaborando i dichiarativi reddituali e che contestualmente elaboreranno il modello F24 necessario al versamento del diritto camerale 2025 entro il 30 luglio; se le aziende iscritte in Camera di Commercio si avvalgono di consulente esterno per i redditi dovranno relazionarsi con lo stesso; **in entrambi i casi si raccomanda il confronto per non rischiare di versare due volte il diritto camerale.**

L'importo è da versare con modello F24 indicando il codice tributo 3850 anno 2025 codice ente MN. La scadenza versamento diritto annuale è il 30 giugno ma può essere versato con la maggiorazione dello +0.40% entro il 30 luglio 2025; gli importi base che non hanno subito variazioni, ammontano a:

- € 53,00 per le DITTE INDIVIDUALI: € 11,00 Unità Locali

- € 60,00 per le SOCIETA' SEMPLICI: € 12,00 Unità Locali

[In area download il comunicato ricevuto dalle aziende il 27 maggio c.a.:](#) come di consueto le nuove iscrizioni 2025 hanno già adempiuto al versamento del diritto annuale nella pratica Comunica.

Gli Uffici di Zona e della Sede rimangono a disposizione per ogni necessità.

SCADENZE ADEMPIMENTI



03 giugno 2025: Invio telematico modello Uniemens all'Inps per impiegati agricoli e collaboratori relativo al mese di aprile 2025;

03 giugno 2025: Invio telematico comunicazione liquidazione periodica IVA I trim. 2025;

16 giugno 2025: Scadenza versamento IVA mese di maggio 2025;

16 giugno 2025: Scadenza acconto IMU per l'anno 2025;

16 giugno 2025: Scadenza contributi INPS datori di lavoro agricolo IV Trim.;

25 giugno 2025: Scadenza presentazione modello Intrastat (soggetti con obbligo mensile) per le operazioni di maggio 2025;

30 giugno 2025: Scadenza versamento imposte Dichiarazione dei Redditi (saldo 2024 e I acconto 2025);

30 giugno 2025: Scadenza versamento diritto camerale anno 2025;

30 giugno 2025: Scadenza invio dichiarazione IMU;

30 giugno 2025: Termine ultimo per presentazione pratica Camera di Commercio per comunicazione PEC soci di società già esistenti, per chi omette l'adempimento sono previste sanzioni a partire da € 103.